

LEGISL. XIV — 1<sup>a</sup> SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 MAGGIO 1882

presente quando venne in campo questa discussione, per la quale io mi era fatto inscrivere. A dir vero, l'intenzione mia era molto modesta: non era che quella di rivolgere una preghiera alla Commissione.

L'onorevole ministro, nella relazione annessa al disegno di legge da lui presentato, dichiara che non fa innovazione alcuna per quello che riguarda il servizio della giustizia militare. La Commissione dice pure sostanzialmente nella sua relazione che non fa in questo ramo essenziali modificazioni; essa accenna solo a due riduzioni nel personale, le quali dice concordate col Ministero. Ora a me premeva di domandare alla Commissione i motivi di queste riduzioni e quali sieno desse. Confesso che, dal confronto della tabella attualmente in vigore colla tabella annessa al progetto della Commissione, ho rilevato che queste due modificazioni consistono nel sopprimere un posto di sostituto avvocato generale ed un posto di segretario principale.

La mia intenzione non era punto di dire che ci sia necessità d'un maggior personale; nemmeno io intendeva di contestare che con due sole persone il servizio dell'ufficio dell'avvocato generale militare possa normalmente procedere; ma l'intendimento mio era di fare alla Giunta questa interrogazione: Crede la Giunta che con due soli individui il servizio sia assicurato? Non entro nella quantità e nella natura del lavoro, quantunque mi sembri che l'onorevole Maurigi per una parte l'abbia un po' troppo attenuato, perchè anche nelle pratiche di matrimoni non c'entra solo un ragioniere o altri, ma ci vogliono cognizioni legali, e sappiamo che tutte queste questioni di cauzioni, ecc., sono state sempre devolute a magistrati. Ma non è questa la questione; io domando alla Commissione: Crede essa che con due individui il servizio della giustizia militare per la Cassazione (chè tale è il tribunale supremo di guerra) possa essere assicurato? Io ne dubito, e mi permetto di fare una semplicissima osservazione alla Camera.

In tempo di ferie l'avvocato generale avrà bene diritto di essere assente. Io sono certo che esso, vedendo la riduzione, procurerà di intervenire alle udienze non solo per portarvi la sua autorevole parola nei processi più eminenti, ma anche abitualmente. Ripeto però che in tempo di ferie avrà diritto di essere assente. E, quando vi sia un sostituto solo, il quale abbia l'obbligo di assistere alle adunanze e di soddisfare a tutte le altre esigenze del servizio, questo servizio sarà assicurato? È sicuro il ministro che il ministero pubblico potrà colla dovuta sollecitudine rispondere a tutti i suoi buesiti, e dare immediatamente agli uffici dipen-

dentì le direzioni delle quali ad ogni istante e con urgenza potrà essere richiesto? Io ne dubito molto.

E mi permetto ancora di rappresentare alla Camera quanto sarebbe sconveniente che, adunati i giudici, presenti gli avvocati, avvertiti gli interessati della chiamata dei loro processi, si dovesse sospendere l'udienza per improvviso impedimento dell'unico dei funzionari del ministero pubblico chiamato ad interloquire. Questo per quanto riguarda l'ufficio dell'avvocato generale. Ho sentito l'onorevole Marcora accennare a possibilità di riduzioni. Ed io non contraddico. So benissimo che vi è una Commissione incaricata di studiare le riforme al Codice penale militare, e forse non sarei molto lontano dalla sua idea di ridurre le competenze militari ai soli reati militari o strettamente connessi alla disciplina. Convengo poi volentieri con lui che i giudici militari sono i meglio competenti in queste materie.

Ma, intanto, bisogna badare alle condizioni presenti, ed alle attuali necessità del servizio bisogna provvedere; ed io ripeto ancora una volta: credete voi che sia assicurato convenientemente il servizio della giustizia con due soli funzionari del ministero pubblico? Io prevedo che dovrete presto ritornare sulle vostre determinazioni, che sarà indispensabile trovare dei temperamenti, come ad esempio, incaricare l'avvocato fiscale militare di Roma di intervenire in luogo e vece dei rappresentanti dell'avvocato generale, quando essi siano impediti; ma badate bene che, riparando ad una, incontrerete un'altra difficoltà, senza riparare efficacemente alle esigenze del tribunale supremo; voi comprometterete il servizio nel tribunale di Roma; dovrete aumentare di uno gli avvocati fiscali per una meschina economia, poichè insomma a ciò si riduce la questione, che invece di corrispondere uno stipendio di 7 mila lire, ne spenderete 5.

Ora, siccome voi non intendete modificare l'ordinamento della giustizia militare, vale la spesa di fare questa tenuissima economia con grave pericolo e, per me, colla certezza di compromettere il regolare andamento del servizio?

Ecco quel che io domando per l'ufficio dell'avvocato generale.

In quanto al segretario principale, la questione è diversa. Forse io mi sarò sbagliato, ma non ho riscontrato nella tabella altra differenza con quella in vigore, se non la soppressione di uno dei due posti di segretario principale: e non ho rilevato che siasi sostituito un funzionario di grado inferiore. Anche qui vi è a temere che il servizio resti incagliato, e specialmente il servizio d'udienza.

Certamente sarà sempre in facoltà del Mini-